

**ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA
Prot 1254 del 12/01/2017 Classifica 7.4.5. fascicolo 2444**

**COMUNE di CASTELFRANCO EMILIA. Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata
“Manzolino Chiesa”. Osservazioni ai sensi dell’art. 35 LR 20/2000 integrato con parere ai
sensi dell’art. 5 LR 19/2008. Parere ambientale (art.5 LR 20/2000, D.Lgs 152/2006 e loro s.m.i.)**

PREMESSA

Inquadramento amministrativo

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 8 aprile 2009 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale come aggiornato a seguito dell’Intesa e della Valutazione Ambientale Strategica rilasciata dalla Provincia.

Il primo Piano Operativo Comunale è stato adottato con deliberazione consiliare n. 24 del 02/03/2010 ed approvato con atto consiliare n. 216 del 15/10/2010.

Con nota 54650/2016, assunta agli atti provinciali con prot.46343 del 13/10/2016, il Responsabile del Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelfranco Emilia ha inviato il Piano Urbanistico Attuativo “Manzolino Chiesa” per i provvedimenti di competenza provinciale.

Pareri

Sul presente Piano Urbanistico Attuativo sono stati espressi i seguenti pareri che si richiamano:

- Il parere dell’Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia Romagna (ARPAE – prot.23842 del 27/12/2016) è pervenuto in data 10/01/2017 ed è stato assunto agli atti provinciali con prot. 745; il medesimo si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- parere dell’Unità Operativa Geologico della Provincia di Modena prot. 1062 del 12/01/2017 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

Contenuti del PP

La zona oggetto del presente PUA ricade negli ambiti consolidati del PSC del Comune di Castelfranco (AMBITO ac.B. 81.2). La proposta progettuale prevede la realizzazione di 5 lotti a destinazione residenziale disposti a corte lungo l’asse principale est – ovest sul sedime di un’attività produttiva ora delocalizzata. Gli edifici saranno di altezza massima 3 piani fuori terra. Il progetto prevede altresì la realizzazione di un percorso ciclopedonale.

Parametri urbanistici

ST di progetto = 6029mq

SC di progetto = 2000mq

P1 = 415mq

Verde = 365 mq + 765mq da monetizzare

Tutto ciò premesso

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI art. 35 LR 20/2000 come modificato dall'art. 36 della LR 6/2009

In relazione al Piano Particolareggiato in oggetto non si sollevano rilievi.

PARERE TECNICO art.5 L.R. 19/2008 - Norme per la riduzione del rischio sismico

Come esplicitato nel parere favorevole che si allega (Allegato 2) *"A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come "Il presente studio è stato redatto al fine di accertare le caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche di un'area in cui si richiede l'inserimento nel Piano Operativo Comunale del Comune (Ambito n. 81.2 AC. B) di Castelfranco Emilia (MO). Inoltre tale relazione è stata finalizzata allo studio del terreno di fondazione di un'area, che sarà interessata dalla realizzazione di n. 2 fabbricati, in località Manzolino, nel comune di Castelfranco Emilia (MO)."*

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del luglio 2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DGR 2193/2015 e all'adozione del P.T.C.P.2009, documentano adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° e III° livello, e quanto dettato dalla DGR della Regione Emilia-Romagna n° 2193/2015.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Urbanistico Attuativo denominato "MANZOLINO CHIESA, in Comune di Castelfranco Emilia, è assentibile."

PARERE TECNICO in merito alla Valutazione Ambientale di cui all'art. 5 LR 20/2000 e LR 9/2008

Il Piano Particolareggiato risulta corredato da una dichiarazione del progettista incaricato nella quale si asserisce che "ai sensi del comma 4 dell'articolo 5 della LR20/2000 il PUA è da escludere dalla procedura di valutazione ambientale Valsat in quanto attuativo di un POC dotato di Valsat e precedentemente assoggettato a VAS".

Si ritiene opportuno richiamare le disposizioni del PTCP2009 in merito al risparmio energetico

1. **in particolare si chiede il rispetto di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 85 del PTCP.¹**

Viste le valutazioni ed i pareri, in premessa identificati, espressi sul Piano, con particolare riferimento a quello di ARPAE,

2. **si fanno proprie e si richiamano integralmente le prescrizioni contenute nel citato parere, allegandole alla presente istruttoria (Allegato 1);**

Richiamata la dichiarazione del progettista incaricato sopra riportata si ritiene di escludere il presente Piano Particolareggiato dalla successiva fase di Valsat, nel rispetto delle prescrizioni di cui sopra.

¹ In sede di PUA o di POC, qualora ne assumano i contenuti, comportanti interventi di nuova urbanizzazione o di riqualificazione con una superficie utile totale superiore a 1.000 mq. deve essere valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia a fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento. A tal fine i Comuni devono indicare ai soggetti attuatori gli argomenti che devono essere sviluppati nella relazione di fattibilità, sulla base dello schema contenuto nel PPEP, in relazione all'analisi del sito, ed agli aspetti microclimatici.

Si propone che il Presidente della Provincia faccia propria la presente istruttoria non sollevando rilevi urbanistici e facendo proprie le prescrizioni del precedente parere ambientale punti 1 e 2.

I Tecnici Istruttori

Ing. Amelio Fraulini

Dott.ssa Maria Giulia Messori

Il Dirigente

Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO 1

Parere ambientale (art.5 LR 20/2000, D.Lgs 152/2006 e loro s.m.i.

Pratica n. 30306/16/MO

Al Comune di Castelfranco Emilia
Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio
Servizio Edilizia Private – PUA – Urbanizzazioni
Via Circondaria Nord n.126/b
41013 – Castelfranco Emilia (MO)
[comunecastelfrancoemilia@
cert.comune.castelfranco-emilia.mo.it](mailto:comunecastelfrancoemilia@cert.comune.castelfranco-emilia.mo.it)

All'Azienda U.S.L. di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene Pubblica
Area Disciplinare Igiene del Territorio e
dell'Ambiente costruito
Strada Martiniana, 21
41126 Baggiovara – Modena
dsp@pec.ausl.mo.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale
Via Martiri della Libertà, 34
41121 – Modena
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

**Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di Iniziativa Privata denominato “Manzolino Chiesa” - Sub-ambito AC.b 81.2 - Comune di Castelfranco Emilia.
Parere ambientale ai sensi art.19 LR 19/82 e ss.mm.**

In riferimento alla Vs. richiesta Prot. n.78029 del 17/10/2016, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con Prot. n.19263 del 17/10/2016, inerente l'oggetto, esaminati gli elaborati consultabili al link indicato nella comunicazione inviata dal Comune di Castelfranco Emilia, acquisita agli atti con Prot.n.18924 del 12/10/2016,

considerato che:

- ✓ il PUA è relativo allo sviluppo di un comparto a destinazione residenziale, identificato nel PSC vigente nel Sub-ambito AC.b 81.2 di ST pari a 6029 mq, situato in Via Manzolino Est nel nucleo storico della frazione di Manzolino, confinante con la Chiesa della frazione e prossimo al cimitero ed alla scuola materna parrocchiale;
- ✓ l'area in precedenza era occupata da un insediamento produttivo: ditta “DIMER CARTA”, delocalizzato nel 2014;

- ✓ il PSC ed il POC inseriscono questo progetto all'interno di una completa riorganizzazione degli spazi pubblici tra la Chiesa e il cimitero, prevedendo la realizzazione di un parcheggio pubblico, di una pista ciclo-pedonale e di viabilità di accesso;
- ✓ l'ambito viene lambito dal perimetro della "Zona di rispetto cimiteriale", ma ne risulta esterno;
- ✓ il PUA prevede la suddivisione del comparto in 5 lotti destinati a residenze, con edifici di altezza massima di tre piani fuori terra + sottotetto, non sono previsti piani interrati; le tipologie saranno mono/bifamiliari e del tipo a schiera, per un numero complessivo variabile di alloggi da min 13 a max 16, a parità di una S.C. max di 2.000 mq;



tenuto conto che da un punto di vista ambientale:

- ✓ l'area in questione ricade in una zona con "basso" grado di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale ed in zona caratterizzata da ricchezza di falde idriche, come identificato dalla Tav.1 Sistema ambientale del PSC e normato all'art.17 dello stesso PSC;
- ✓ il PUA è corredato da una Valutazione di clima acustico dell'area di futura edificazione;
- ✓ è stata allegata una Relazione sullo stato di conservazione dei suoli "Accertamento preliminare della qualità del sottosuolo di un'area in cui è ubicato lo stabilimento dismesso Dimer Carta srl, sita in Via Manzolino est, in località Manzolino";
- ✓ è stato eseguito uno Studio idraulico per la gestione delle acque meteoriche di comparto;

lo scrivente Distretto, per gli aspetti di competenza, esprime **parere favorevole** al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto, con le seguenti prescrizioni di carattere ambientale.

CLIMA ACUSTICO

La dismissione dell'insediamento produttivo e il previsto sviluppo della destinazione residenziale determineranno la modifica della classificazione acustica dell'area, attualmente inserita in parte in classe V e in classe II, a classe II (55 dBA in periodo diurno e 45 dBA in periodo notturno).

Dalla valutazione di clima acustico, si osserva che le principali sorgenti di rumore sono costituite dal traffico veicolare di via Per Manzolino e via Cimitero; il monitoraggio svolto tramite misure brevi e misure di 24 ore mostra livelli di rumore compatibili con i limiti di immissione assoluti della classe II e la conseguente compatibilità acustica dell'intervento proposto.

RETI FOGNARIE

L'impianto fognario del comparto, come risulta dalla Tav.9 – Reti, viene previsto con la separazione delle reti in acque bianche e nere: le nere recapiteranno nella pubblica fognatura mista di Via Manzolino Est, mentre le bianche scaricheranno nel Canale esistente "Melara/Diolo" in fregio a Via Manzolino Est. Per rendere sostenibile l'intervento, anche in base al parere Hera (allegato), sono necessari interventi fuori comparto relativi alla realizzazione di un nuovo tratto fognario di circa 350 m, lungo Via D'Annunzio a partire dallo scolmatore esistente nella Piazza di Manzolino fino alla fognatura esistente di Via Case Nuove; intervento da eseguirsi congiuntamente alla lottizzazione Sub Ambito 81.6 della Logoestense, previo accordo tra le parti. Per la gestione delle acque meteoriche viene previsto un sistema di laminazione in linea, con sovradimensionamento dei collettori fognari. Infine, all'art.14 delle NTA del PUA viene prescritto che le acque dei pluviali delle coperture dovranno essere il più possibile convogliate in serbatoi, allo scopo di utilizzarle per usi di servizio o innaffiatura dei giardini e, al più, disperse nel terreno senza immissioni in fognatura.

Confermando quanto sopra previsto, si prescrive quanto segue:

- **l'attuazione del comparto è subordinata alla realizzazione dell'adeguamento delle opere fognarie fuori comparto, in accordo con la lottizzazione Sub ambito 81.6; si invita a riportare tale prescrizione nelle NTA e/o nella Convenzione;**
- **dovrà essere acquisito formale parere del Consorzio di Bonifica che gestisce il corso d'acqua superficiale (Canale Melara/Diolo), individuato come ricettore della rete acque bianche di comparto, ai sensi dell'art.4 L.R. 4/2007, anche per valutare l'idoneità del dimensionamento del sistema di laminazione proposto. Si richiede copia del presente parere una volta acquisito;**
- **si ricorda infine che dovrà essere richiesta da parte dell'Ente Gestore del Servizio idrico integrato, preventiva autorizzazione allo scarico della nuova pubblica rete fognaria acque bianche, nel corso d'acqua superficiale. Tale istanza dovrà essere inoltrata ad Arpae Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni (ex Provincia), ai sensi dell'art.4.1 della DGR 286/05.**

ACQUE SOTTERRANEE

Qualora nell'area fosse presente un pozzo ad uso privato si invita a:

- **verificarne la collocazione e a confermarne o meno l'utilizzo anche nel futuro assetto, aggiornando, se del caso, la specifica denuncia all'ex Servizio Tecnico di Bacino (STB) della RER, ora Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpae Modena;**
- **segnalarne la presenza nelle tavole del PUA e del PdC;**
- **qualora non venisse più utilizzato, provvedere alla sua chiusura secondo le disposizioni indicate al comma 2 dell'art. 35 del Regolamento Regionale n.41/2001.**

PIANI INTERRATI

Dai dati di progetto non risultano previsti piani interrati.

- **Nel merito si condivide tale scelta vista la presenza di falde superficiali poste a modesta profondità (-2, -3 mt dal p.c.) che potrebbero risultare interferenti con eventuali piani interrati.**

QUALITA' DEI SUOLI

Vista la Relazione tecnica sulla qualità dei suoli, datata 2016, redatta prendendo a riferimento le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) fissate dal D.Lgs.152/06 allegato al Titolo V – allegato 5 tabella 1 Colonna A (residenziale-verde) e considerata la tipologia dell'attività preesistente e la dichiarazione

che nell'area non sono presenti cisterne interrato dismesse, è possibile confermare la trasformazione residenziale del lotto, con le seguenti prescrizioni:

- qualora durante gli scavi si rilevassero caratteristiche anomale dei suoli/sottosuoli o situazioni di potenziale contaminazione, si dovrà procedere alla loro caratterizzazione ed attivare le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/06 Parte Quarta;
- considerato che saranno previsti scavi per realizzare le fondazioni, si ricorda che dovrà essere eseguita la caratterizzazione delle relative terre e rocce da scavo (qualora non si proceda al loro invio a recupero/smaltimento come rifiuti), sia al fine di un loro impiego all'interno dell'area che di un loro riutilizzo presso altro sito; in quest'ultima ipotesi, dovrà essere presentata notifica ad Arpae, ai sensi dell'art. 41 bis della Legge 98/2013.

DEMOLIZIONE EDIFICI

- Prima di demolire gli edifici esistenti dovrà essere verificata la presenza di materiali contenenti amianto, sia matrice compatta che friabile (largamente utilizzato nel passato come isolante in impianti di produzione calore o di refrigerazione, di trasporto, o silos fuori terra, intonaci, coperture, etc), procedendo ad un'indagine analitica dei materiali sospetti.
- Dovrà quindi essere fornita dichiarazione attestante la presenza/assenza di amianto.
- Qualora si rilevi la presenza di materiali contenenti amianto, prima della demolizione degli edifici, si dovrà procedere alla loro rimozione nel rispetto delle modalità tecniche contenute nel D.M.06/09/94, presentando all'AUSL territorialmente competente Piano di lavoro, in base all'art.256 del D.Lgs.81/2008.

I materiali contenenti amianto dovranno infine essere correttamente smaltiti presso impianti autorizzati.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Tecnico esaminatore
Marcella Zombini

Il Tecnico competente in acustica
Alessandra Barchi

Il Dirigente Responsabile del Distretto
Dr.ssa Paola Rossi

Elementi contabili d'ufficio: Codice tariffario ...8.05.03..... Importo700,00 euro.....

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

ALLEGATO 2

Parere ai sensi dell'art. 5 LR 19/2008



Provincia di Modena

Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2444/2016

Modena, 11/01/2017

Oggetto: COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA. PUA PRIVATO 'MANZOLINO CHIESA' . PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- La L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e SS. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)";*
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- La Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015 - oggetto "Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione

aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Castelfranco Emilia, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del PUA denominato 'MANZOLINO CHIESA, in Comune di Castelfranco Emilia, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e sismico del gennaio 2010 e integrazione del luglio 2016 a firma del Dott. P. Dallari - GeoGroup Srl.

Il Comune di Castelfranco Emilia nella redazione del PSC, approvato con DCC 76 del 08/04/2009 ha realizzato lo studio sull'intero territorio comunale di pericolosità sismica locale (una microzonazione sismica di I livello seppur semplificata).

Nello specifico la zona di intervento ricade in parte nelle “Aree che necessitano di analisi semplificata” (II livello di approfondimento) ed in parte nelle “Aree che necessitano di analisi approfondita” (III livello di approfondimento).

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata, con 2 indagini penetrometriche statiche meccaniche tipo CPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 20.00 m dal p.c..

Dal punto di vista geofisico sono state eseguite indagini sismiche passive di tipo HV e ReMi con calcolo della frequenza fondamentale del terreno di fondazione e del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DGR 2193/2015

E' stata fatta la valutazione del potenziale di liquefazione secondo l'allegato A3 della DGR 2193/2015.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *“Il presente studio è stato redatto al fine di accertare le caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche di un'area in cui si richiede l'inserimento nel Piano Operativo Comunale del Comune (Ambito n. 81.2 AC. B) di Castelfranco Emilia (MO). Inoltre tale relazione è stata finalizzata allo studio del terreno di fondazione di un'area, che sarà interessata dalla realizzazione di n. 2 fabbricati, in località Manzolino, nel comune di Castelfranco Emilia (MO).”*.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del luglio 2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DGR 2193/2015 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° e III° livello, e quanto dettato dalla DGR della Regione Emilia-Romagna n° 2193/2015.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Urbanistico Attuativo denominato “MANZOLINO CHIESA, in Comune di Castelfranco Emilia, è assentibile.

Il Dirigente ROSSI LUCA

Originale Firmato Digitalmente